

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Trent’anni lasciano il segno, ma anche tante emozioni”: il centro sportivo Ci.La. di Laveno cambia gestione

Damiano Franzetti · Sunday, August 31st, 2025

A **Laveno Mombello** è in arrivo un “passaggio di consegne” epocale. **Dopo trent’anni il centro sportivo Ci.La.**, quello che si trova accanto all’ex discoteca Moulin Rouge, **cambierà gestione**: con l’inizio di settembre a condurre la struttura sportiva **non saranno più Cinzia Bevilacqua e Bruno Zanon**, un binomio che ha fatto davvero la piccola grande storia in quella fetta di provincia che è il Medio Verbano.

Una storia che ha coinvolto **migliaia di persone**, tra quelle che hanno **frequentato la palestra, la piscina e i campi** del Ci.La. alle quali si aggiungono tutti coloro che – in quindici edizioni – hanno preso parte a quello che Bruno e Cinzia definiscono ancora oggi il proprio **“fiore all’occhiello”, la “40 ore di sport”** che è stato a lungo un *must* nell’estate degli appassionati di sport della zona, e non solo.

«Difficile fare una stima di quanta gente abbiamo visto passare al centro sportivo: abbiamo **circa 700 iscritti all’anno** ma in tre decenni, da qui, sono passate davvero diverse generazioni – raccontano a pochi giorni dall’addio – E la cosa più bella per noi in questo momento è proprio il renderci conto di aver **accolto e ospitato persone che poi hanno creato la loro famiglia e hanno avviato i figli allo sport** qui da noi. Molti di loro stanno passando dal Ci.La. per **salutarci**, oppure ci contattano in diversi modi e anche questo è motivo di grande orgoglio: è arrivata anche una **torta accompagnata da una lettera commovente**. Insomma, trent’anni lasciano il segno ma è bello ricevere tanti attestati di stima».

Quella presa nei mesi scorsi **non è stata** – ovviamente – una decisione presa **a cuor leggero**, spiega Bruno, che si occupa del Ci.La. a tempo pieno: «Ho passato **diverse notti insonni** – confessa – per accettare il fatto di aver ceduto l’attività ma ora non possiamo tornare indietro. Del resto **a 64 anni capisco anche che sia il momento** di chiudere l’avventura. Siamo sollevati dal fatto che il **centro sportivo proseguirà nella sua attività con lo staff riconfermato** al completo: la gestione passa alle persone che da alcuni mesi hanno preso in mano la parte del padel e questo ci **rassicura** per il futuro».



La grafica per il post di saluto sui social

Cinzia ricorda come iniziò tutto: «**Era il 1995**, io lavoravo per i precedenti gestori e quando la proprietà aveva messo in vendita la struttura ho deciso di buttarmi in questa avventura. Il nome Ci.La. significa **“Cinzia Laveno”**, ma dopo appena un mese anche Bruno **“salì a bordo”** perché capii subito che da sola sarebbe stato troppo difficile portare avanti tutto il centro. Da allora non ci siamo mai fermati». Anche con una serie di idee innovative e originali al di là della **“40 Ore”**: «Fummo i primi in zona a organizzare un campionato di **calcio a cinque** nel 1998, a far disputare partite **2 contro 2 in una gabbia galleggiante sul lago** e via dicendo. E poi abbiamo ottenuto risultati importanti con la squadra di **nuoto sincronizzato** e con quella di **judo**».

E poi la “Quaranta”, quella di cui tutti ancora parlano. «Per due anni facemmo la **24 ore di calcio**, poi aggiungemmo **volley e basket** e passammo alla **36 ore**. Il format doveva restare quello ma Bruno, per errore, accettò una squadra più del dovuto e allora, per non scontentare nessuno, **diventò la 40 Ore** che tutti si ricordano. Ancora oggi ragazze e ragazzi di allora (ultima edizione nel 2013 ndr) ci mandano **le foto con le magliette** che caratterizzavano ogni edizione del torneo, dai posti più impensati. E capita che **persone che non si conoscono tra loro si incontrino e si salutino** perché entrambe hanno addosso le nostre t-shirt».

Anche la **“40 Ore”** è stata un’invenzione innovativa sotto molti aspetti: «In molti si erano informati per replicare il nostro format, ma nessuno è stato in grado di organizzare per diversi anni un torneo del genere. Anche in quello abbiamo **introdotto** cose che poi sarebbero diventate lo standard: il divieto dei contenitori di vetro, la **raccolta differenziata** all’interno di tutta l’area, la **sicurezza** per le persone coinvolte, l’obbligo di **visite medico-sportive** per i partecipanti e così via. Arrivarono per tre anni le telecamere di Sky e non solo, e spesso i giovani che allora erano piccoli ci dicono che vorrebbero rivivere quelle emozioni. Ma con la burocrazia e i regolamenti attuali sarebbe impossibile riproporla con una organizzazione amatoriale quale era la nostra. **Ci teniamo quei ricordi meravigliosi**, insieme ai tanti altri che hanno caratterizzato il nostro impegno in questi

trent'anni. E per un saluto, **ci troverete comunque in giro** per Laveno».

This entry was posted on Sunday, August 31st, 2025 at 9:15 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.